

Il diritto di contare

Theodor Melfi

USA 2016

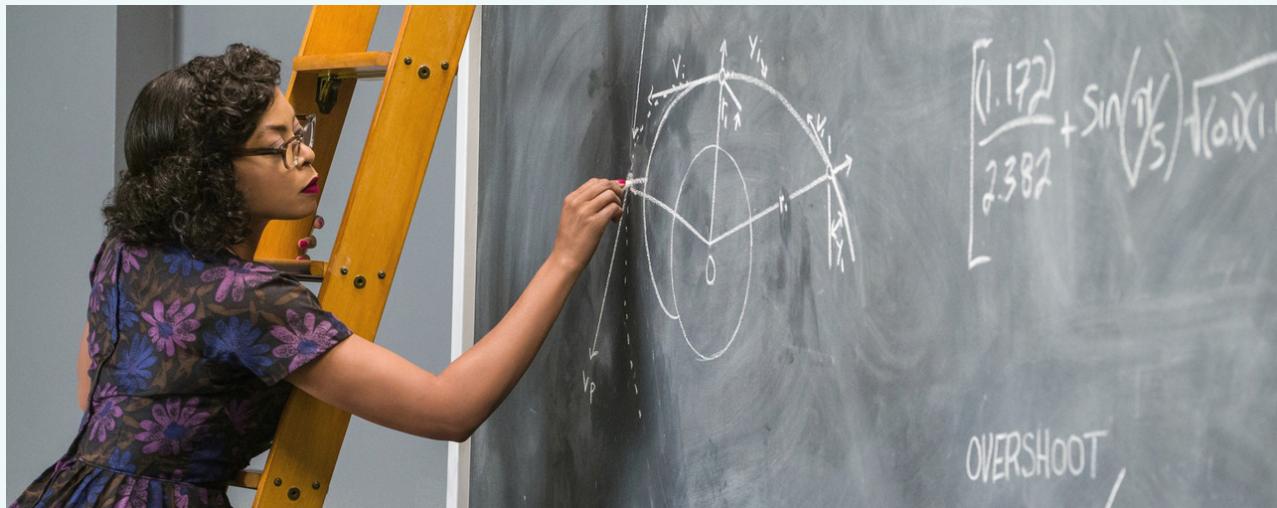
Durata 127 min.

Sinossi

Nel 1961 la Guerra Fredda si gioca anche nello spazio e la NASA è sotto pressione per dimostrare la superiorità tecnica e scientifica degli Stati Uniti rispetto al blocco sovietico. La matematica afroamericana Katherine Johnson, insieme alle sue colleghi Dorothy Vaughan, supervisore non ufficiale, e Mary Jackson, aspirante ingegnere, lavora come calcolatrice per la NASA al Langley Research Center di Hampton. A seguito del lancio dei satelliti russi e del primo volo spaziale umano eseguito da Jurij Gagarin, il programma spaziale americano si sente forzato ad accelerare la corsa allo spazio e a lanciare al più presto l'astronauta John Glenn. Ma apparentemente non bastano forza di volontà, competenza e tenacia per farcela:

nessuno sembra disposto a credere che delle donne, e per di più di colore, possano dare un contributo significativo alla ricerca spaziale – tanto più il compatto gruppo di ingegneri bianchi che conduce il progetto.

Katherine, Dorothy e Mary dimostreranno però di saper essere contemporaneamente donne e scienziate, orgogliose del proprio lavoro e capaci di cambiare il loro paese: Mary sarà tra le prime donne a studiare ingegneria, Dorothy organizzerà l'inserimento dei calcolatori elettronici nella ricerca scientifica e Katherine diventerà la prima donna di colore a lavorare con gli ingegneri della NASA, collaborando con loro a più missioni spaziali.



Nota per il docente

Attraverso la presentazione di figure storiche minori, questo film apre diversi temi: in primo piano il ruolo delle donne nella scienza e nella tecnologia, ma anche più in generale i pregiudizi di genere e il razzismo, il periodo della Guerra Fredda, il rapporto tra scienza e politica.

In questa scheda abbiamo provato a mettere in luce alcuni temi presenti nel film e a formularli come stimoli per una discussione o per un lavoro di approfondimento con gli allievi. Le parti in carattere corsivo sono spunti di riflessione per guidare i docenti. Per un confronto con i fatti storici, Wikipedia offre biografie e fotografie delle tre protagoniste (la versione in inglese è più approfondita e dettagliata di quella in italiano).

Le donne e la scienza

Il film inizia con tre donne di colore con un'auto in panne lungo una strada. Al poliziotto che sopraggiunge dicono di lavorare alla NASA, e lui rimane stupefatto. Come mai?

In parte questo accade perché sono donne: secondo te ci sono donne che fanno mestieri scientifici o tecnici? Le cifre ci mostrano che sono meno degli uomini: quali pensi che siano le ragioni?

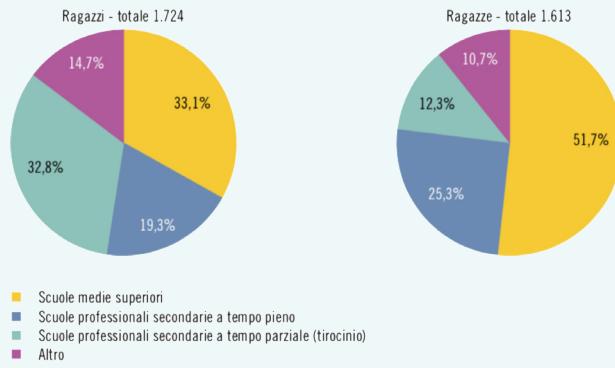
Per discutere questo tema, centrale tanto nel film quanto oggi in Europa, può essere utile basarsi su qualche statistica relativa alla presenza femminile nelle professioni, o alle immatricolazioni nelle facoltà scientifiche e tecniche, incrociandole magari con i dati sul fabbisogno nei diversi settori. Le motivazioni da inda-

gare possono essere diverse, ma molte si ricollegano all'immaginario legato al genere e alle professioni.

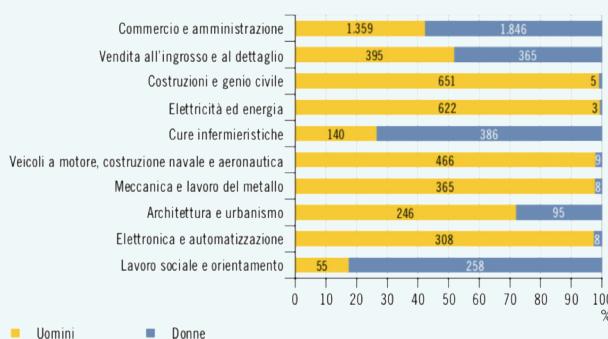
Può essere interessante mostrare, proprio nel campo dell'esplorazione spaziale, la storia di personaggi come Samantha Cristoforetti.

Alcuni dati recenti relativi al contesto ticinese:¹

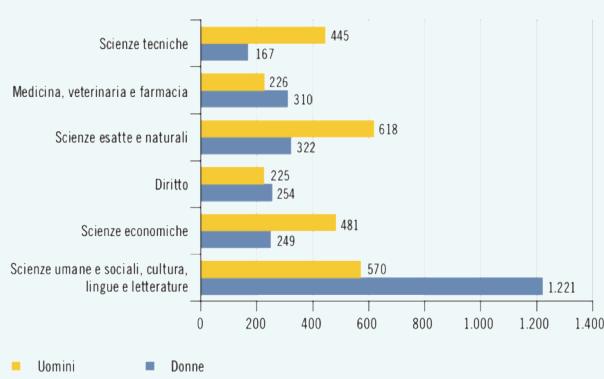
Scelte scolastiche e professionali degli allievi che hanno terminato la scuola media nell'anno scolastico 2016/17 (in %), in Ticino, per l'anno scolastico 2017/18



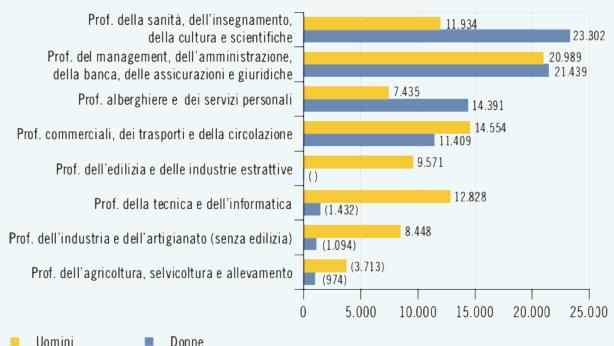
Allievi in formazione professionale di base (in %), secondo i dieci ambiti professionali maggiormente scelti, in Ticino, nel 2016



Studenti universitari ticinesi, secondo l'ambito di studio, in Svizzera, nel semestre invernale 2016/17



Occupati, secondo la professione*, in Ticino, nel 2016



I dati statistici riportati permettono di riflettere sul raggiungimento delle pari opportunità dei sessi in Ticino, identificando ad esempio quali sono gli ambiti professionali e di studio preferiti dalle giovani e dai giovani, e le caratteristiche e le conseguenze che queste scelte hanno, ponendosi alcune domande, come ad esempio: vi sono delle analogie tra le scelte universitarie e le scelte di tirocinio professionale di ragazze e ragazzi? Come potresti spiegarle? Da un punto di vista della carriera e del riconoscimento salariale, che tipo di ripercussioni pensi possano avere le scelte formative di studenti e studentesse?

Pregiudizio e competenze

Le tre protagoniste del film – Dorothy, Katherine e Mary – sono molto competenti e capaci nel loro settore. Tuttavia, fanno fatica a fare carriera in quanto donne e in quanto persone di colore: sembrano rimbalzare contro un muro invisibile. In quali casi il film descrive questo? Quali sono i pregiudizi contro cui le protagoniste devono lottare? Quanto conta la loro competenza e il loro essere donne e di colore? Ci sono casi che conosci in cui avviene qualcosa di simile?

Le situazioni illustrate nel film sono molteplici: Dorothy che svolge il lavoro di responsabile ma non viene mai promossa; Katherine che non può inizialmente partecipare alle riunioni strategiche perché donna; Katherine che viene lasciata fuori dalla sala di controllo del lancio di Atlas; Mary che non può accedere ai corsi, ecc.

Il ruolo del leader

Alla NASA, pian piano, grazie all'impegno delle tre protagoniste, le cose cambiano. Alcune persone però hanno un ruolo fondamentale in questo cambiamento. Quali sono i personaggi che aiutano a cambiare le cose per le donne di colore? Come mai?

1. I grafici riportati sono tratti dalla pubblicazione Le cifre della parità. Un quadro statistico delle pari opportunità dei sessi in Ticino, edizione 2018, USTAT. La pubblicazione è consultabile e scaricabile come PDF alla pagina https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/volume/le_cifre_della_parità_2018.pdf

Il personaggio più evidente è il Direttore (interpretato da Kevin Costner). È un ingegnere, e bada unicamente ai risultati, alla funzionalità, rimuovendo ogni ostacolo verso l'obiettivo – anche se queste difficoltà sono ostacoli apparentemente insuperabili: la segregazione razziale e i pregiudizi tra uomini e donne.

Un altro personaggio-chiave è l'astronauta Gleason, che all'arrivo va subito a salutare le donne di colore, e sembra non notare alcuna differenza. Quando richiede l'intervento di Katherine prima del lancio, al telefono, non dice "quella di colore", ma "quella sveglia".

Un altro è Zilinsky, il capo di Mary (vedi la scena citata in "Autovalutazione e giudizio degli altri").

Autovalutazione e giudizio degli altri

Le tre protagoniste sembrano non avere dubbi sulle loro qualità e sul fatto che, lottando, riusciranno a farsi strada. Nel film però viene raccontata anche una storia personale: quella di Katherine, che è mamma di tre bambine, ha perso il marito, e viene corteggiata da Jim. All'inizio Katherine si mostra timida, poi interessata, ma scontrosa. Sembra non credere che la cosa possa funzionare. Secondo te, come mai? Cosa determina il nostro modo di valutarci, la nostra fiducia in noi stessi?

Le interpretazioni qui possono essere tante, ma un tema centrale è che Katherine non crede di essere più "adatta" a stare con un uomo. Qui nessun pregiudizio la ferma, se non quello che lei ha su sé stessa. Una cosa analoga succede in un'altra scena, che è possibile proporre come spunto di riflessione.

Zilinsky: "C'è un posto vacante nel programma di formazione ingegneri. Una persona con la mente da ingegnere dovrebbe essere un ingegnere. Non puoi fare calcoli per il resto della vita!"

Mary: "Signor Zilinsky, io sono una donna negra, non prenderò in considerazione l'impossibile."

Zilinsky: "Io un ebreo polacco, i cui genitori sono morti in un campo di concentramento."

Paura e intraprendenza

Dorothy scopre, quasi per caso, che la NASA sta aspettando l'arrivo del primo computer IBM, che farà i calcoli delle traiettorie più velocemente e precisamente delle donne "calcolatrici". In pratica, nel giro di poche settimane, il loro lavoro sarebbe diventato inutile. Come reagiresti se fossi un lavoratore e scoprissi che, nel giro di poche settimane, il tuo lavoro

diventerà inutile perché una macchina ne prenderà il posto? Come ha reagito invece Dorothy?

Questo tema è attuale, se pensiamo alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale oggi. La reazione più comune è la lotta (ad esempio tramite gli scioperi) o il rifiuto categorico dell'innovazione (fino al luddismo). Dorothy invece prende un'altra strada, accettando la trasformazione e impegnandosi in un lavoro aggiuntivo:

Dorothy: "Dobbiamo imparare più che possiamo e renderci preziose."

Questa via non è forse sempre possibile, né lo è per tutti, e un ruolo chiave lo gioca la formazione. Dorothy infatti non solo impara, ma insegna anche a tutte le altre, e accetta la sua promozione (che attendeva da anni) solo quando ha la garanzia che tutte le sue ragazze sarebbero venute con lei.

Segregazione razziale

Il contesto di segregazione razziale negli Stati Uniti degli anni '60 ci sembra oggi strano, e magari ci fa sorridere: i bagni separati per bianchi e neri, così come le fontane; i posti sugli autobus e a scuola; gli ingressi della biblioteca pubblica. All'inizio la Signora Mitch entra nella sala delle "calcolatrici", che lei stessa coordina, ed esclama con disgusto: "Non pensavo che sarei mai entrata qui!". Come pensi che sia possibile una situazione simile?

Oggi ci sono situazioni, ambienti o contesti che potremmo paragonare a quel tipo di segregazione? Ti vengono in mente posti o persone che non frequenti perché li ritieni indegni o pericolosi?

Il tema della diversità e della segregazione si può declinare in tanti modi, pensando alla povertà, alla malattia, alla migrazione, alle differenze di religione e di razza. In ognuno di questi casi esistono forme di segregazione, anche se non diffuse e accettate come quella razziale presentata nel film.

Può essere interessante far notare come il seguire regole o norme condivise da tutti possa essere una forma passiva di segregazione. Nel film, una scena mette esplicitamente questo a tema, quando Dorothy incontra a un certo punto in bagno la Signora Mitch:

Signora Mitch: "Io non ho niente contro di voi"

Dorothy: "Lo so, so che è quello che lei crede"